

Ancona, 2 febbraio 2022

NOTIZIARIO N. 5

ENTRATE: NON SI POSSONO MANDARE ALLO SBARAGLIO I LAVORATORI DELLA PRIMA INFORMAZIONE

La FLP contesta le disposizioni di servizio sul controllo del green pass ai contribuenti fatte con il ciclostile dai direttori provinciali. Perché in DR la responsabilità del controllo è affidata ai capi struttura?

Sapevamo che dal 1° febbraio sarebbe scattato il controllo del green pass per i contribuenti all'atto dell'accesso ai nostri uffici. Quello che non potevamo immaginare, nemmeno nei nostri peggiori incubi, è che si sarebbe usato un ragionamento da legulei più che da manager per scaricare tutta, o quasi, la responsabilità sui lavoratori.

Infatti, il giorno prima dell'obbligo, nemmeno un minuto prima – la solerzia e la prontezza sono una prerogativa della dirigenza marchigiana - ci sono state inviate da tutte le DP (e anche dalla DR) prima delle informative sindacali e poi delle disposizioni di servizio (non si capisce perché, se non per confondere le acque), scritte con il ciclostile ma con qualche piccolo punto di divergenza assai importante, che praticamente mette sullo stesso piano, a livello della responsabilità per il controllo, i direttori provinciali, i capi struttura POER e i colleghi della prima informazione i quali ultimi, poverini, già hanno il loro bel da fare ad affrontare ogni giorno le “folle” spesso urlanti di contribuenti.

Insomma, ci si avvale dei volontari, che però non sono tanto volontari perché vengono pagati dall'Agenzia (e allora perché non guardie giurate in ogni ufficio?), i quali però, se si trovano con un green pass scaduto o non valido o assente proprio, devono rivolgersi, secondo le informative sindacali, genericamente a personale dell'ufficio. Ma quando l'informativa viene coniugata nella disposizione di servizio si scopre un elenco che contiene, mischiati, i direttori degli uffici territoriali e i personale della prima informazione e da nessuna parte c'è scritto che ci si deve rivolgere al capo della struttura in primis.

Questo, a casa nostra vuol dire che, siccome in ordine di prossimità vengono prima i colleghi della prima informazione, sarà chiesto a loro di impedire l'ingresso ai contribuenti sprovvisti di green pass valido. E, ovviamente, in una situazione polarizzata come quella attuale, nella quale vaccinazioni e green pass sono diventati oggetti di scontro ideologico, anche a prendere “mazzate” se si presenta qualche esagitato. Questo è ciò che comprendiamo noi leggendo le disposizioni di servizio in fotocopia.

Alla rabbia per il fatto che si va sempre a pescare “l'ultima ruota del carro” per metterle addosso ogni responsabilità (non ce ne vogliono i colleghi ma noi tutti siamo considerati così, evidentemente) si aggiunge quella nel confrontare la disposizione di servizio delle DP con quella della DR, che parla invece di responsabilità in capo ai capi struttura o al personale con funzione di “safety”. E nell'elencazione delle persone che hanno la responsabilità di controllare i green pass ai contribuenti compaiono tutti i capi ufficio. Perché nel resto degli uffici delle Marche non è così?

Ovviamente, come ha già scritto la nostra Segreteria nazionale nell'ultimo notiziario, gli equivoci nascono in parte dalla supercazzola dell'unità di crisi centrale che dice tutto e il contrario di tutto. Ma proprio per questo ci saremmo aspettati che chi invece è più vicino ai lavoratori avesse un occhio di riguardo sia per le incombenze degli addetti alla prima informazione che per le responsabilità che già devono fronteggiare ogni giorno.

Ieri, nella riunione sindacale nazionale, la delegazione trattante FLP ha pesantemente contestato alcuni comportamenti che a nostro parere non rientrano tra quelli che i dirigenti possono prendere tipo l'uso dei telefoni propri per il controllo dei green pass o lo scarico di responsabilità su lavoratori che non hanno tra le loro mansioni quella di controllo o quella di addetti all'anticamera cioè gli uscieri. All'interno di questo ragionamento sono state citate le Marche, sia in quanto regione che sta sbagliando che per quanto riguarda i singoli direttori provinciali che si sono affidati a disposizioni di servizio poco rispettose nei confronti dei lavoratori.

Poiché però la FLP non è per il conflitto fine a se stesso, ieri abbiamo scritto a tutti i direttori provinciali e al direttore regionale la Nota, allegata al presente notiziario, con la quale chiediamo un chiarimento e, in particolare, di spiegarci l'esatto iter previsto per il controllo del green pass ai contribuenti e soprattutto le responsabilità, che non possono essere uguali per un capo ufficio e un lavoratore della prima informazione. Aspettiamo trepidanti la loro risposta, unica occasione che avranno per rendersi conto della gravità di ciò che hanno scritto.

Da questo facciamo discendere però, due considerazioni:

1. Possibile che non ci si renda conto del carico di lavoro svolto, soprattutto negli ultimi due anni, dai colleghi degli UT, e si tenta di affibbiare loro anche altri carichi e responsabilità?
2. Possibile che tocchi sempre e solo alla FLP sollevare i problemi per conto dei lavoratori più deboli?

L'UFFICIO STAMPA